

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1875

Per parte mia non saprei vedere come la Commissione della perequazione fondiaria potrà trovare nella domanda del municipio di Monasterolo elemento per vedere l'opportunità della domanda.

SACCHETTI, relatore. La Giunta che si deve occupare del progetto sulla perequazione fondiaria dovendo naturalmente esaminare la questione in tutta l'ampiezza potrà trovare nella domanda del municipio di Monasterolo un elemento per vedere l'opportunità di procedere all'attuazione di questo progetto stesso; del resto poi è sembrato alla Giunta che dal momento che si trattava di adottare dei provvedimenti che miravano a correggere tutti gli inconvenienti di questo genere, che si potevano presentare in una provincia o nell'altra, la domanda del municipio di Monasterolo avrebbe trovato per questa via la soddisfazione che desiderava. D'altra parte non vedo come la trasmissione, a cagion d'esempio, al Ministero possa essere molto più vantaggiosa nell'interesse della perequazione delle imposte per questo compartimento; imperocchè molto probabilmente il Ministero anch'esso si riferirebbe agli studi fatti per la sistemazione generale e troverebbe in questa il provvedimento atto a soddisfare la domanda del comune di Monasterolo.

Queste sono le considerazioni per le quali la Giunta credette di trasmettere quest'istanza alla Commissione che deve occuparsi del progetto di legge generale per la perequazione fondiaria.

VIARANA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Viarana che la Commissione da lui indicata non esiste. Il compartimento ligure-piemontese è regolato dalla stessa Commissione generale come tutti gli altri; non forma un ente speciale.

VIARANA. Io volevo osservare che siccome credo che il comune di Monasterolo domandi qualche cosa di positivo attualmente sul contributo attuale, non mi pareva il caso di mandare questa petizione alla Giunta sul progetto di perequazione, la quale non si occupa del riparto dei contributi attuali, ma deve limitare i suoi studi unicamente sul modo di stabilire una perequazione successiva.

Come elemento di studio questa petizione potrà giovare alla Giunta della perequazione generale; ma quanto alla domanda positiva del comune di Monasterolo non credo che possa avere alcun effetto.

Ad ogni modo, se la Camera decide di trasmettere questa petizione alla Giunta della perequazione, io non ho nulla in contrario.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si intenderanno accettate le conclusioni della Giunta per-

chè la petizione 19,915, del municipio di Monasterolo, sia inviata alla Giunta per il progetto sulla perequazione fondiaria.

(Le conclusioni sono approvate.)

SACCHETTI, relatore. Riferisco sulla petizione 11,918, del 31 gennaio 1868.

La Giunta municipale di Massafiscaglia, provincia di Ferrara, invoca dalla Camera la sospensione della circolare ministeriale 5 dicembre 1866, n° 68,409, concernente la tassa di macellazione nei comuni aperti, siccome contraria ai diritti sanciti dallo Statuto.

Qui la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice, inquantochè oggi abbiamo in vigore la legge del 1870, la quale chiarisce il dubbio che aveva dato luogo alla petizione presentata dal comune di Massafiscaglia.

Il municipio credeva che, in forza della legge sul dazio di consumo del 1864, non si avesse diritto di tassare la macellazione degli animali che servivano per uso privato. Ora la legge del 1870, in un suo articolo, dispone chiaramente che anche questi animali sono soggetti al dazio di consumo.

Quindi la Giunta vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Riferisco sulla petizione 11,933, in data 6 febbraio 1868.

7 consiglieri comunali di Pietrapaola, circondario di Rossano, muovono alcune accuse contro il sindaco di quel comune e fanno istanza alla Camera perchè voglia invitare il potere esecutivo a prendere contro il medesimo gli opportuni provvedimenti.

Non è necessario che io spieghi le ragioni per cui la Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Riferisco sulla petizione 11,942 in data 10 febbraio 1868.

La Giunta municipale di Bondeno, provincia di Ferrara, nel lamentare la mancanza di pubblica sicurezza in quel mandamento, dopo la soppressione della stazione dei carabinieri nel comune di Stellate e dopo che quella di Bondeno fu limitata a soli sei uomini, rassegna il carteggio in proposito tenuto colla superiore autorità e reclama pronti provvedimenti.

La Camera comprenderà bene che dopo il tempo trascorso, e tanto più che oggi non si hanno dei fatti nuovi da addurre intorno a tale domanda pre-